

# Il caldo africano visto dal "pronto": per ora non si parla di emergenza

C'è chi ai medici del "San Lazzaro" chiede la prescrizione di un condizionatore. Quasi pronto il piano per l'attività dei presidi ospedalieri nel mese d'agosto

Il gran caldo di luglio ha riproposto i ricordi della terribile estate del 2003 alla ricerca di analogie e confronti tra le due anomalie climatiche. Al momento però la situazione è molto diversa. E' vero che le temperature sono analoghe, ma quelle di questi giorni restano un po' sotto i record di 12 anni fa, così come le percentuali di umidità relativa dell'aria che spostano ancora più in alto i valori della "temperatura percepita".

Ma le analogie finiscono qui. Nel 2003 la canicola iniziò a fine maggio e fu caratterizzata da un'escursione termica molto bassa nel corso della notte, almeno sino a metà settembre. Gran parte della popolazione più a rischio, allora, fu colta alla sprovvista (mancarono persino i ventilatori) e non fu agevole predisporre contromisure adeguate. Il bilancio, relativo a tutti i Paesi europei, fu di 70mila morti.

«Oggi - ci spiega il direttore sanitario degli ospedali di Alba e Bra Maria Cristina Frigeri - la si-



Al "San Lazzaro". L'ingresso del pronto soccorso albesse, che in questi giorni di canicola ha registrato un incremento degli accessi. A lato la dottoressa Maria Cristina Frigeri, direttrice sanitaria degli ospedali di Alba e Bra

tuzione è del tutto differente. Ci sono gli elenchi delle persone a

rischio, i protocolli di assistenza e prevenzione, la popolazione è

più consapevole del rischio rappresentato dal caldo».

**Volendo fare un bilancio a metà luglio?**

«Controlliamo molto i passaggi nel pronto soccorso di Alba e Bra. La situazione è sotto controllo. Ci sono persone che si presentano specificamente per problemi connessi al caldo, ma non abbiamo visto casi urgenti o gravi. E' capitato che ci chiedano se è possibile avere dei condizionatori da installare a casa. Purtroppo non è un presidio di cui possiamo disporre. Sul fronte statistico, l'incremento dei passaggi non è, per ora, particolarmente significativo».

**Le persone seguono i consigli raccomandati dai media?**

«Posso dire di sì. Bisogna anche ricordare che non bisogna prendere iniziative personali per quanto riguarda l'adeguamento "fai da te" delle terapie in funzione del caldo».

**Ad agosto avremo i consueti turni per la riduzione dell'attività dei due ospedali?**

## NUOVO SERVIZIO IN CHIRURGIA A BRA DA SETTEMBRE L'AMBULATORIO PER LA CURA DEL "PIEDE DIABETICO"

La malattia diabetica registra ogni anno un forte incremento degli indicatori statistici. Cattive abitudini alimentari e sedentarietà sono i maggiori fattori di rischio per il diabete di tipo "due": quello che colpisce l'adulto o l'anziano in seguito a una cattiva gestione della capacità del pancreas di produrre insulina, ovvero l'ormone che regola il passaggio del glucosio all'interno delle nostre cellule e che così mantiene il valore della glicemia entro i valori considerati fisiologici. La quantità di insulina che possiamo produrre non è "infinita" e quindi i perduranti eccessi alimentari, specialmente nella percentuale dei glucidi presenti in dieta, finiscono per mettere in crisi il pancreas aprendo la strada al diabete dell'adulto o dell'anziano. Come noto, la malattia diabetica è grave anche per le complicazioni che può determinare a carico del microcircolo, compromettendo negli anni i reni, la retina e la circolazione periferica del sangue. Specialmente il "piede diabetico" è una complicazione ad alto rischio determinando, nei casi sottostimati o mal gestiti, la necrosi progressiva dei tessuti o la mancata guarigione di ulcere, piaghe o lesioni.

«Per tutti questi motivi - commenta il direttore sanitario dell'Asl Cn2 Paolo Tofanini - abbiamo deciso che dal prossimo 15 settembre sarà attivo un ambulatorio specializzato nella gestione e cura del "piede diabetico". L'ambulatorio avrà sede presso il reparto di chirurgia del presidio di Bra (dottor Marco Valente) e sarà diretto dal chirurgo vascolare Giovanni Torre in collaborazione con due infermieri, lo staff infermieristico territoriale e i medici di medicina generale. L'ambulatorio sarà accessibile nei giorni di martedì e venerdì e si occuperà della prevenzione e, se il caso, della cura delle lesioni spontanee o secondarie. L'ambulatorio fornirà anche le informazioni corrette per imparare a gestire correttamente lesioni già in atto e, soprattutto, per evitare o procrastinare il manifestarsi delle vasculopatie periferiche dovute alla malattia diabetica». (B. M.)

«Dovremo consentire le ferie del personale - conclude la dottoressa Frigeri - e rapportarci con il calo di attività di alcuni reparti. Stiamo completando il programma che, questo possiamo anticiparlo, sarà del tutto analogo a

quello dello scorso anno. La nostra Asl non chiude per ferie e farà fronte a tutte le richieste: urgenza, emergenza, rianimazione, accesso alla sala chirurgica, alle medicine e agli ambulatori».

**Beppe Malò**